

FELINO DOCUMENTO VOTATO ANCHE DALLA MINORANZA. IL SINDACO PARLA DI «PATTO DI FIUME»

Unione pedemontana: «Intervenire sul Baganza»

Chiesta la messa in sicurezza del tratto a monte della futura cassa di espansione

FELINO

Gian Carlo Zanacca

Il Unione Pedemontana unita per chiedere a Regione, Aipo e ai soggetti interessati di prevedere opere funzionali importanti rispetto alla realizzazione della cassa di espansione sul Baganza. Il gruppo di maggioranza in seno al consiglio dell'Unione Pedemontana parmense ha infatti presentato un documento in consiglio in cui si chiede che vengano attuate le azioni necessarie e reperiti i fondi utili per la messa in sicurezza idraulica del torrente Baganza nell'asta che va da Collecchio, Felino, Sala Baganza, Calestano, Terenzo e Berceto, quindi, a monte della cassa di espansione. Inoltre il documento chiede che sia portato a termine il tratto di viabilità pedemontana tra Felino e Collecchio. Si tratta di interventi, come ha sottolineato Norberto Vignali che ha illustrato l'ordine del giorno, che hanno come obiettivo quello di mettere in sicurezza idraulica la parte a monte del Baganza rispetto al punto in cui sarà realizzata la cassa di espansione in un contesto in cui "la nuova cassa garantirà la sicurezza a valle per la città di Parma e per Colorno, ma vanno vi-

ste in un quadro unitario di messa in sicurezza idrogeologica che dovrà interessare l'intero corso del Baganza". Il documento ha raccolto anche il voto favorevole della minoranza, pur con qualche polemica sollevata dal consigliere Angelo Lusuardi che ha accusato il Pd di Felino di aver tenuto un comportamento contraddittorio in merito alla realizzazione della cassa di espansione sul Baganza. L'accusa è stata respinta dalla presidente dell'Unione e sindaco di Felino, Elisa Leoni, che ha parlato del costante impegno del Pd di Felino per giungere alla sottoscrizione di un "patto di fiume, che prendesse in considerazione sia ciò che è a valle della cassa ma anche quanto c'è a monte". Sul tema si sono registrati diversi interventi dei consiglieri di maggioranza che hanno rimarcato l'importanza strategica degli obiettivi di sicurezza idrogeologica contenuti nel documento, i riferimenti ad interventi che riguardano anche misure a contrasto della siccità ed il completamento della viabilità pedemontana. Via libera anche al documento unico di programmazione dell'Unione pedemontana che punta su servizi educativi e

turismo. Sono queste le nuove frontiere legate ad una maggiore sinergia di azione tra i cinque Comuni che fanno parte dell'Unione e che sono stati illustrati dalla presidente, Elisa Leoni. Il documento prevede una programmazione triennale 2018 - 2020 e va verso un implementazione della condivisione dei servizi che oggi vedono i cinque Comuni già attivi per polizia municipale e protezione civile, sportello unico attività produttive, azienda Pedemontana Sociale, servizi informatici e centrale unica di committenza per gli appalti. Oltre ai servizi educativi ed ad un progetto strutturato sulla promozione turistica, Elisa Leoni ha parlato di potenziamento della protezione civile, di incremento del sistema di videosorveglianza, e di maggiore sicurezza anche attraverso la maggior presenza degli agenti sul territorio. L'Unione pedemontana intende impegnarsi anche in tema di rilascio di autorizzazioni per interventi antisismici in tema di edilizia privata.

Ha votato contro la minoranza: Angelo Lusuardi ha chiesto di puntare di più su sicurezza, minori costi per il personale e sostegno alle imprese del territorio. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Unione pedemontana Un momento della riunione del consiglio.